

ARCHIVI IN RETE PER NON DIMENTICARE: TERRORISMO, STRAGI, VIOLENZA POLITICA, MOVIMENTI E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2006
dalle 10.00 alle 18.00
presso la Casa della Memoria e della Storia
via San Francesco di Sales, 5
Roma

È innegabile che vi sia in Italia una carenza di fonti documentali relativi al periodo che va dal dopoguerra ad oggi, in specifico per i temi legati al terrorismo, alla violenza politica, ai movimenti e alla criminalità organizzata, nel contesto di una storia repubblicana estremamente complessa e segnata da episodi la cui comprensione appare essenziale per capire da una parte le radici della società contemporanea e dall'altra i possibili percorsi del suo sviluppo. La difficoltà nel reperimento delle fonti, le polemiche, l'uso pubblico e politico della storia hanno condizionato notevolmente la riflessione storiografica, che dovrebbe invece essere uno dei motori della ricerca e di conseguenza della divulgazione e della conservazione della memoria.

Esistono però sul territorio nazionale numerose e differenti esperienze che hanno dato vita ad archivi e centri di documentazione di varia e diversa natura in cui è possibile ritrovare fonti proprio sui temi sopraelencati. Si tratta spesso di realtà decentrate rispetto alle grandi sedi istituzionali e della cultura, sintomo di una partecipazione diffusa e dell'espressione del consolidamento della sensibilità storica e politica, che favoriscono l'incontro ed il dialogo fra differenti pratiche e azioni di salvaguardia della memoria storica.

Il contributo che questi archivi offrono all'analisi storica rischia di rimanere però episodico, quando non misconosciuto o candidato costante alla dispersione, in dipendenza di contingenze logistiche ed economiche.

È partendo da questa riflessione che ci è sembrato indispensabile creare una sinergia fra le molteplici realtà avviando un censimento tramite il quale costruire una mappa di luoghi e contenuti da cui partire per trovare un linguaggio comune che favorisca la comparazione di realtà differenti, ma tutte funzionali allo sviluppo della cultura della partecipazione attiva, della costruzione della democrazia, della responsabilità civile, della cittadinanza consapevole.

- ***Creazione di una rete***: creare una rete significa finalizzare il nostro lavoro alla realizzazione di un polo culturale, ognuno nella propria autonomia e specificità, individuando obiettivi comuni e attivando scambi di pratiche in particolare in direzione delle nuove generazioni, della scuola e dell'università.

- ***Valorizzare e diffondere i documenti e le fonti***: gli archivi privati e i centri di documentazione presenti sul territorio nazionale custodiscono e tentano di rendere fruibile un vasto e proteiforme patrimonio (cartaceo, audio, video, fotografico). Archivi pubblici e privati, pur avendo ampia diffusione nel nostro Paese e pur avendo goduto di ripetuti interventi legislativi, sembrano non poter depositare la loro espansione e cura su una solida e diffusa “cultura della memoria”, sembrano anzi essere vittime della mancanza di una “cultura della documentazione” e quindi di una sottovalutazione dell’importanza della ricostruzione della memoria. L’ultimo sessantennio di vita della nostra Repubblica poi, sembra aver decretato quasi la “pericolosità” di una documentazione che lasci, più che memoria, traccia di quanto accaduto sullo scenario socio-politico del nostro Paese: omissioni, depistaggi, errori e sciatterie sembrano aver immiserito il nostro patrimonio di carte e quindi reso più problematico il ricordo e la ricostruzione storica, tanto che autorevoli studiosi, in relazione alla storia della Repubblica, hanno sostenuto che “un regime totalitario – il fascismo – ha paradossalmente lasciato di sé tracce più leggibili”. Riteniamo inoltre che debbano essere individuati ed adottati criteri standardizzati di inventariazione e conservazione al fine di creare una banca dati di facile fruizione.
- ***Legislazione in materia***: le difficoltà maggiori si riscontrano nella comprensione e nella applicazione di norme chiare e trasparenti relative alla individuazione dei soggetti produttori, all’accesso e alla consultabilità dei documenti. La nostra attenzione si concentra prioritariamente sulla legge relativa alla tutela della riservatezza, o legge sulla privacy, e sul problema della regolamentazione dei limiti temporali del segreto.